

Economic Policy Reforms
Going for Growth - 2006 Edition

Summary in Italian

Riformare le politiche economiche
Puntare alla crescita: edizione 2006

Riassunto in Italiano

Sommario

Negli ultimi vent'anni, in alcuni paesi dell'OCSE, in particolare il Giappone e l'Europa continentale, i livelli di vita si sono notevolmente deteriorati, mentre in altri paesi membri si è registrato un incremento della crescita potenziale. Queste differenze di prestazione economica contengono alcuni avvertimenti sulle migliori misure da adottare per stimolare una crescita sostenuta dei livelli di vita.

La prima edizione di *Puntare alla crescita*, pubblicata un anno fa, ha messo in luce alcune di queste misure, e avviato una nuova forma di sorveglianza del benchmarking, in aggiunta alle vecchie indagini per paese e per settore. Tramite l'uso di alcuni indicatori strutturali perfettamente appropriati alla valutazione delle prestazioni economiche, e grazie alla dettagliata esperienza dei comitati e degli esperti dell'OCSE, è stato possibile definire cinque indicazioni di politica per ogni paese membro.

Nell'edizione dello scorso anno, si era dato particolare risalto all'occupazione e al mercato dei prodotti. Questa seconda edizione rende conto dei progressi compiuti in questi settori, estendendo allo stesso tempo il campo di applicazione degli indicatori strutturali alle politiche che stimolano l'innovazione, da tempo considerate come uno dei motori principali della crescita. Nello stesso spirito, sebbene in modo più sperimentale, la presente edizione di *Puntare alla crescita* osserva come la regolamentazione delle attività in questo campo colpisce la crescita economica. Per finire, ci si sofferma a riflettere sui criteri usati per valutare i progressi compiuti nel processo di sorveglianza.

Il capitolo 1 offre un panorama dei progressi compiuti dai diversi paesi, nel corso del 2005, nell'attuare misure conformi alle priorità definite nella precedente edizione di *Puntare alla crescita*. L'andamento delle riforme politiche volte a migliorare la produttività e l'utilizzazione della forza lavoro è esaminato alla luce delle conclusioni tratte e esposte qui di seguito:

- Per quanto riguarda l'obiettivo fondamentale di incrementare la produttività della forza lavoro, sono in atto, o sono già state intraprese delle azioni conformi alle

priorità definite, volte a incoraggiare una migliore concorrenza e un allargamento dei mercati dei prodotti, -tramite soprattutto l'alleggerimento delle regole che limitano l'entrata di nuove imprese-, ma anche ad una migliore formazione del capitale umano e alla riforma delle politiche che ostacolano la produttività della forza lavoro.

- Per quanto riguarda l'obiettivo di migliorare l'utilizzazione della forza lavoro, si constata che in molti paesi dell'Europa continentale, non sono state intraprese, o non sono state programmate, riforme in linea con gli obiettivi specificati. In particolare ben poco è stato fatto per ridurre le "tasse implicite" sul lavoro in età avanzata, il divario, o cuneo, fiscale sul lavoro (differenza tra quanto costa il lavoro ai datori di lavoro e quanto percepiscono di fatto i lavoratori) e i livelli di costo del lavoro. Si è osservata invece una maggiore tendenza alle riforme nel settore dei sussidi di invalidità e di malattia.

L'esame si basa su note redatte su ogni paese membro (e sull'Unione Europea nel suo insieme), che illustrano in modo dettagliato i progressi compiuti per ciascuna delle cinque priorità definite (*Capitolo 2*). Oltre all'approvazione delle legislazioni o di altre decisioni mirate all'attuazione delle riforme, sulle note sono indicati i diversi stadi delle riforme, come gli annunci dei governi e i progetti di legge presentati in parlamento.

Il Capitolo 3 offre un confronto tra paesi sugli sforzi compiuti e i risultati ottenuti, ed anche sulle misure politiche che determinano tali risultati. L'innovazione è da tempo il motore della crescita dei livelli di benessere, ma i risultati dell'innovazione restano incerti, e i benefici per l'intera società potrebbero essere superiori ai benefici ottenuti dalle imprese. Tra le misure adottate dai governi per stimolare l'innovazione, vi sono gli aiuti finanziari per progetti di R&S privata, e il finanziamento della ricerca per le istituzioni pubbliche. Inoltre, i diritti sui brevetti, e altre misure giuridiche, definiscono per gli innovatori i limiti temporali e i diritti esclusivi che riguardano lo sfruttamento della loro innovazione.

Negli ultimi anni si è soprattutto cercato di incrementare l'efficacia di queste ed altre misure, nonché di migliorare l'efficienza dei sistemi di innovazione, tramite non solo il perfezionamento degli strumenti di finanziamento della R&S, ma anche attraverso l'attuazione di politiche mirate a rafforzare la collaborazione tra gli istituti di ricerca pubblica e l'industria.

L'analisi dei principali motori dell'innovazione esaminati nel capitolo 3 è servita ad individuare una serie di indicazioni politiche atte a stimolare l'innovazione. Tali indicazioni rivolte ai paesi dell'OCSE sono formulate nelle note individuali per paese riportate nel *Capitolo 4*. Un approccio analogo è stato adottato per i mercati del lavoro e di prodotti: vengono segnalati i difetti dei dispositivi politici, nonché lo scarso grado di innovazione o le debolezze delle leve fondamentali dell'innovazione (come le competenze o il livello dei finanziamenti), per suggerire l'importanza delle riforme.

Guardando ai risultati dell'innovazione e alle indicazioni politiche, si delineano i seguenti gruppi di paesi:

- I paesi più innovatori sono i Paesi nordici, gli Stati Uniti e il Giappone. Gran parte di questi paesi si è avvalsa di un forte crescita della produttività negli ultimi dieci anni (eccetto il Giappone), e registra un alto tasso di diplomati di scuola terziaria. Tuttavia, alcuni di questi paesi devono incrementare l'innovazione nel settore dei servizi.
- Per quanto riguarda gli altri aspetti della prestazione di innovazione, i paesi dell'Europa del sud devono migliorare i loro sistemi di istruzione, mentre i paesi dell'Europa centrale devono aumentare la competitività nei mercati dei prodotti.

- A metà strada si situano i paesi anglofoni (esclusi gli Stati Uniti), dove le prestazioni di produttività sono state generalmente buone. La sfida comune è di rafforzare le relazioni tra ricerca pubblica e industria.
- I paesi restanti – in particolare Francia e Germania – registrano prestazioni di innovazione al di sopra della media, ma devono rafforzare l'istruzione terziaria, e molti di loro devono anche migliorare l'efficienza economica delle misure finanziarie adottate per sostenere la R&S del settore privato.

Il Capitolo 5 evidenzia le connessioni tra la regolamentazione dei mercati finanziari e la crescita economica. I sistemi finanziari differiscono molto da un paese membro all'altro in termini di dimensioni, struttura e livello di pressioni competitive nei mercati bancari e finanziari. Tali variazioni riflettono in un certo qual modo le differenze nelle normative di sostegno. Le normative che limitano eccessivamente la competitività nel settore bancario, o che offrono poca protezione agli investitori sui mercati finanziari, ostacolano lo sviluppo dei sistemi finanziari e conducono ad un indebolimento della crescita economica. Il Capitolo dimostra inoltre come i settori maggiormente dipendenti da finanziamenti esteri crescono più rapidamente nei paesi in cui le regolamentazioni sono più favorevoli allo sviluppo finanziario.

Il Capitolo 6 valuta fino a che punto il PIL pro capite sia un buon indice di benessere. Altri strumenti di contabilità nazionale possono rivelarsi più utili allo scopo, ma non sono facilmente disponibili, e sono ad ogni modo strettamente connessi al PIL nella maggior parte dei paesi. Calcoli illustrativi per includere nel PIL il tempo libero, la distribuzione del reddito alle famiglie e alle imprese, suggeriscono che le graduatorie tra paesi basate su questi indicatori e il PIL pro capite sono in genere simili. Nell'insieme, il PIL pro capite resta un indice essenziale per ogni valutazione del livello di benessere, ma deve essere completato da altre misure al fine di ottenere una visione completa del livello di benessere.

© OCSE 2006

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 13 91

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

